



COMUNITA' INTERATTIVE
Officina per la partecipazione



Percorso di partecipazione sull'uso delle fonti rinnovabili

Insieme per Regole Comuni!

Promosso da Unione dei Comuni Savena-Idice,
con i Comuni di Loiano, Monghidoro, Montereenzio e Pianoro,
con il sostegno della Regione Emilia Romagna L.R. 3/2010

Mercoledì 4 Marzo, Pianoro

Primo incontro di lavoro del **Tavolo di Negoziazione**



Presenti:

1. ARPA SEZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA (Stefano Curcio)
2. A.R.T.E./LIPU (Umbero Fusini)
3. AUSL BOLOGNA (Maurizia Zanini)
4. CAST COMITATO APPENNINO SALUTE E TERRITORIO (Cesare Albini)
5. CITTADINI PER PIANORO (Maurizio Bartolini)
6. CNA BOLOGNA (Carlotta Ranieri)
7. COLDIRETTI BOLOGNA (Fabiola Galeotti)
8. COLLEGIO GEOMETRI BOLOGNA (Gualtiero Parmeggiani)
9. CONFARTIGIANATO IMPRESE BOLOGNA (Claudio Corsini)
10. CONSIGLIO COMUNALE DI PIANORO-MOVIMENTO CINQUE STELLE (Matteo Gatti)
11. CONSIGLIO COMUNALE DI MONTERENZIO- LISTA CENTROSINISTRA PER MONTERENZIO (Marco Monari)

FACILITAZIONE: COMUNITA' INTERATTIVE – Officina per la partecipazione (Stefania Gatti e Maria Albanese)

12. CONSIGLIO COMUNALE DI MONGHIDORO – LISTA PROGETTO CIVICO (Angelo Borrelli)
13. GIUNTA COMUNALE DI LOIANO (Alberto Rocca)
14. GIUNTA COMUNALE DI MONGHIDORO (Alessandro Ferretti)
15. ISTITUTO RAMAZZINI (Fiorella Belpoggi)
16. ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI BOLOGNA (Giovanni Bertoluzza)
17. ORDINE DEGLI INGEGNERI DI BOLOGNA (Christian Tassinari)
18. ORDINE DEI MEDICI PROVINCIA DI BOLOGNA (Morando Soffritti)
19. ORTO IN GIARDINO (Maria Luisa Lo Gullo)
20. PIANORO IN TRANSIZIONE (Massimiliano De Cò)
21. PROLOCO/AVIS PIANORO (Massimo Polga)
22. IMPRENDITORI (Alessandro Monti)

Regole del Tavolo di Negoziazione



Il Tavolo di Negoziazione viene aggiornato della modifica di alcune regole precedentemente stabilite:

In seguito alla richiesta di alcuni consiglieri comunali di partecipare ai lavori del TdN, i coordinatori del percorso partecipativo (COMUNITA' INTERATTIVE-Officina per la partecipazione), sentito il parere del Tecnico di Garanzia regionale Leonardo Draghetti, **hanno aperto la partecipazione ai lavori del TdN ai consiglieri comunali.**

Il Tavolo di Negoziazione ha stabilito di modificare altre regole precedentemente stabilite:

- Il partecipante al Tdn per conto di una realtà organizzata del territorio **può essere sostituito da una persona di sua fiducia** prendendosi l'impegno di informarla sulle tematiche e indicazioni condivise emerse nei precedenti incontri.

- I comitati locali che lo reputino necessario, possono partecipare al TdN con **più di un referente**: il Tdn vuole evitare che la regola precedentemente indicata (un referente per ogni realtà organizzata del territorio) induca alcuni comitati a rinunciare all'adesione al TdN.

-



Criticità rispetto al lavoro del TdN



E' in grado il TdN di poter definire delle regole per l'uso delle Fonti Rinnovabili?

Nella prima parte dell'incontro la principale questione emersa dal TdN è **la percezione di non avere sufficienti informazioni e dati per poter parlare di regole per l'uso di fonti rinnovabili**. Alcuni membri del TdN ritengono al contrario che il documento informativo inviato in visione dell'incontro fornisca informazioni sufficienti alla discussione, e quindi **sollecitano tutti i membri a leggerlo**. Alcuni membri del TdN ritengono sia necessario essere in grado di valutare l'impatto ambientale di un impianto (biomassa, fotovoltaico, etc...), tuttavia i coordinatori ricordano che il TdN non è uno strumento di valutazione per nuovi impianti.

Quali sono le informazioni che - secondo alcuni membri del TdN - sono necessarie per discutere di regole per l'uso delle Fonti Rinnovabili?

- I dati contenuti nel quadro conoscitivo del PAES.
- Il "punteggio" previsto nel PAES per le diverse Energie Rinnovabili al fine di proporre: il raggiungimento degli obiettivi previsti attraverso una ER anziché un'altra; la riduzione degli obiettivi di produzione di ER da biogas e biomassa.
- Le previsioni del PAES sulla viabilità, in relazione al rifornimento degli impianti di produzione di ER.





Perché parlare di energia termica?

Le priorità del PAES dell'Unione

Alcuni membri del TdN hanno sottolineato che gli obiettivi previsti dal PAES per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono già stati raggiunti e superati da alcuni Comuni dell'Unione (ed è probabile che si possa considerare raggiunto l'obiettivo per l'intera Unione). Pertanto la principale esigenza per il PAES dell'Unione è di **umentare la produzione di energia termica ed incentivare l'installazione di nuovi impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili**. Perché il TdN dovrebbe condividere questa priorità (indicazioni emerse dal TdN):

1. Affinché i Comuni non ricadano in sanzioni.
2. Perché il territorio dell'Unione possiede delle risorse naturali che costituiscono un valore economico.
3. Perché il riscaldamento è effettivamente una esigenza prioritaria degli abitanti del territorio
4. Per limitare l'utilizzo sempre più diffuso di stufe a legna, dannose per la produzione di polveri sottili ma preferite perché più economiche rispetto ad altre soluzioni.



Che tipo di regole possiamo proporre?

I poteri del Comune

Il TdN pone più volte la questione di **quali poteri abbia il Comune per poter controllare e/o limitare l'installazione di nuovi impianti di produzione di Energia Termica Rinnovabile**, in particolar modo per quegli impianti che vengono considerati potenzialmente dannosi per la salute e per l'ambiente (impianti a biomassa e bio gas). Alcuni membri del TdN chiedono se sia possibile che il Comune vieti l'uso di biomasse non legnose, o l'utilizzo di piccoli impianti a biomassa, o l'uso di impianti a bio gas, ma tali poteri non rientrano tra i quelli dei Comuni.

Sia il Sindaco di Monghidoro che l'Assessore all'Ambiente di Loiano – membri del TdN – precisano più volte che i Comuni possono SOLO **regolamentare le distanze relativamente a quegli impianti per i quali è necessaria la richiesta di una autorizzazione al Comune**. Quindi il Comune può definire:

1. Le **distanze minime** da edifici "sensibili" (come Scuole, Ospedali) di **impianti industriali** per la produzione di energia termica rinnovabile;
2. Le **distanze massime** tra l'impianto e il luogo dove viene reperita la biomassa necessaria al suo funzionamento.

Questi aspetti devono comunque essere inseriti nei **RUE (Regolamento Urbanistico ed Edilizio) e non in un nuovo regolamento**.

Un membro del TdN ricorda che la normativa in materia è in continuo cambiamento, ed è necessario tenersi aggiornati.



Che tipo di regole possiamo proporre?

La bozza di Regolamento di Monghidoro

Rispetto al documento “**Regolamentazione tema biomasse Comune Monghidoro**” inviato dal “Comitato Monghidoro Aria Pulita” ai coordinatori del TdN, il Sindaco di Monghidoro precisa che il documento non può essere diffuso, conferma che è stato redatto attraverso una collaborazione tra Comune, Comitato e cittadini, ma non è stato e non verrà approvato dal Consiglio Comunale perché **regolamenta aspetti che il Comune non può per legge regolamentare** (come da valutazione di Studio legale interpellato ad hoc).

Il Sindaco di Monghidoro informa che il percorso che ad oggi il Comune sta intraprendendo è di definire un “**Patto etico**” tra **Comune Comitati e cittadini** relativamente alle autorizzazioni richieste per impianti industriali di produzione di energia termica. Il TdN ritiene che possa essere interessante approfondire le caratteristiche di questo strumento anche per gli altri Comuni dell’Unione.

Molti membri del TdN condividono tuttavia la necessità **di porre limiti o regole all’installazione di impianti a biomassa** sebbene sia chiaro che tali regole non possano essere inseriti in un regolamento comunale. Altri membri del TdN ritengono al contrario che sia **inutile discutere di regole che poi non potranno essere applicate dal Comune**.



Uso delle biomasse: c'è un margine di tolleranza?



Quando l'uso delle biomasse potrebbe essere consentito

Il TdN condivide per prima cosa che per richiedere l'installazione di nuovi impianti (di dimensioni tali da prevedere una autorizzazione) sia prevista **l'indicazione di tutti quei dati necessari a valutare l'impatto dell'impianto sulla salute dei residenti e sull'ambiente**. Ad esempio: il luogo di provenienza della biomassa, la quantità di biomassa necessaria per avere l'impianto "a regime", la tipologia di mezzo di trasporto, il numero di viaggi necessari per avere l'impianto "a regime". Gli organi competenti (ARPA, AUSL) potrebbero stabilire **quali siano i dati da fornire nella richiesta di autorizzazione**.

Tuttavia alcuni membri del TdN sono **molto scettici verso la possibilità di poter identificare casi in cui l'uso delle biomasse venga considerato "non pericoloso"**. Ritengono che, una volta autorizzato un impianto, non sia facile controllare il suo corretto utilizzo e manutenzione, e che in linea generale, la produzione di energia tramite combustione immette nell'aria sostanze che prima non esistevano (non è un vero rinnovamento).



Uso delle biomasse: c'è un margine di tolleranza?

Quando l'uso delle biomasse potrebbe essere consentito

Molti membri del TdN sottolineano che esistono nel territorio dell'Unione delle biomasse (ad esempio il legname in eccesso nei boschi, il letame, altri residui vegetali agricoli) che se utilizzate per la produzione di ER, costituiscono una risorsa economica importante, se inviate a smaltimento, costituiscono un costo.

Alcuni membri del TdN provano a definire alcuni **casi in cui l'utilizzo della biomassa è una risorsa per il territorio e per i suoi abitanti piuttosto che una criticità per la salute:**

- quando la biomassa è **presente in loco** (e quindi non richiede il ricorso a mezzi di trasporto pesante su gomma) e **in quantità in eccesso** (quindi non richiede il disboscamento di aree). Si ricorda che i boschi ed i torrenti del territorio richiedono manutenzione e sono fonte di molta biomassa;
- quando la biomassa **non contiene elementi velenosi** (come ad esempio l'ammoniaca).

Un membro del TdN (ARPA) sottolinea che i grandi impianti a biomassa sono potenzialmente meno dannosi dei piccoli impianti perché più facilmente monitorabili e con tecnologie più avanzate. Il TdN non condivide questa posizione.





Quali Fonti Rinnovabili promuovere?

Alcune soluzioni per la riduzione di sprechi di energia termica e l'aumento di produzione di energia termica

Il TdN condivide la necessità di **educare i cittadini** – partendo dalle scuole - **sui rischi di alcuni comportamenti** (come l'uso delle stufe a legna) e di **promuovere una cultura più attenta a comportamenti realmente sostenibili (per la salute e l'ambiente)** per la produzione di energie termiche rinnovabili e la riduzione di sprechi di energia termica.

Alcune soluzioni proposte dal TdN:

- **gli impianti fotovoltaici con pompe di calore;**
- **gli impianti a bio metano;**
- **gli impianti geotermici;**
- **gli impianti di produzione da idrogeno;**
- **una corretta riqualificazione degli edifici (evitare di “sigillare” gli ambienti).**

Su ciascuna di queste soluzioni il TdN potrebbe soffermarsi su **opportunità e rischi**.

Il TdN ritiene possa essere utile anche:

- ✓ diffondere informazioni su **incentivi/risparmi** derivanti da impianti e soluzioni che riteniamo meno impattanti per la salute e l'ambiente;
- ✓ stimolare il Comune nel **prevedere incentivi** per quelle tipologie di impianti e soluzioni che consideriamo virtuosi.

Nella scelta di quali soluzioni promuovere, dobbiamo valutare le caratteristiche del territorio e la presenza di risparmi economici grazie all'adozione di alcune soluzioni rispetto ad altre



